

INSTITUTUM ROMANUM FINLANDIAE
ENSEMBLE SEICENTONOVECENTO
MUSICAIMMAGINE

L'Orecchio di Giano

Dialoghi della Antica et
Moderna Musica

i Concerti dell'Ensemble Seicentonovecento

XVII edizione

la viola scarlatta
... e altre storie d'amore



**INSTITUTUM ROMANUM FINLANDIAE
ENSEMBLE SEICENTONOVECENTO
MUSICAIMMAGINE**

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Ambasciata di Finlandia presso la Santa Sede

L'Orecchio di Giano

Dialoghi della Antica et Moderna Musica

i concerti dell'ensemble seicentonovecento
direttore artistico e musicale Flavio Colusso

XVII edizione

SCARPONE

INFO +39.328.6294500

www.musicaimmagine.it • info@musicaimmagine.it



I CONCERTI IN ABBONAMENTO*

- ▶ 6 marzo - ore 20 **LA VIOLA SCARLATTA... E ALTRE STORIE DAMORE**
Ensemble Seicentonovecento *musiche di* Aldrovandini, Broschi, Carissimi, Colusso, Duni
- ▶ 14 marzo - ore 19 **METAMORFORA**
Alexander Gebert *violoncello*, Anna Kuvaja *pianoforte*
musiche di Sibelius, Aho, Fagerlund, Kokkonen, Madetoja, Rautavaara
- ▶ 4 aprile - ore 20 **IL GIARDINO DI ROSE**
Lucilla Rose Mariotti *violino*, Ai Watanabe *pianoforte*
musiche di Debussy, Dvorak, Grieg, Saint-Saëns, R. Schumann
- ▶ 2 maggio - ore 20 **MUSICA IN FAMIGLIA**
David Simonacci *vno*, Marco Simonacci *cello*, Giancarlo Simonacci e Gabriella Morelli *piano*
musiche di Cilea, Clementi, Panzini, Pergolesi, Ricordi, Rossini, Simonacci
- ▶ 30 maggio - ore 19 **TRASPARENZE**
Eero Hämeenniemi *pianoforte*, Maria Nurmela *danza*
musiche di Eero Hämeenniemi
- ▶ 3 ottobre - ore 20 **SGAMBATI: L'ALLIEVO PREDILETTO DI LISZT**
Mirko Guadagnini *tenore*, Eddi De Nadai *pianoforte*
musiche di R. Schumann, Liszt, Sgambati, *su testi di* Heine
- ▶ 17 ottobre - ore 19 **VIAGGIO IN ITALIA**
Katri Nikkanen *violino*, Maria Ala-Hannula *pianoforte*
musiche di Dallapiccola, Respighi, Tartini
- ▶ 31 ottobre - ore 20 **IL PIANOFORTE DI LISZT.5** Jan Jiracek von Arnim *pianoforte*
musiche di Beethoven, Liszt, Rossini
- ▶ 21 novembre - ore 20 **SALOTTO HELBIG** Ensemble Seicentonovecento e Duo Petrouchka
musiche di Liszt, Debussy, R. Schumann

* la programmazione potrebbe subire variazioni

ALBO D'ORO

Amici benemeriti Giovanni Sbaffoni • Maria Teresa Giancola • Giovanni Eder
Silvana Ribacchi • Bianca Maria Radaelli Molinari Pradelli • Grazia e Forese Salviati
Istituzioni ed aziende amiche MR Classics • Millenium Audio Recording
Fundación Giacomo Lauri Volpi • Ristorante "Scarpone"

martedì 6 marzo

la viola scarlatta

... e altre storie d'amore

ENSEMBLE SEICENTONOVECENTO

Maria Chiara Chizzoni *soprano*

Valerio Losito *viola d'amore*

Flavio Colusso *direttore al cembalo e voce recitante*

▶ ore 18,15

Il fantasma del Farinelli
conversazione con

Flavio Colusso, Valerio Losito e Luigi Verdi
in collaborazione con Il Centro Studi Farinelli di Bologna

▶ ore 20

CONCERTO



programma

Flavio Colusso [1960]

Quid agis cor meum?

mottetto per soprano e strumenti [2011]

Giacomo Carissimi [1605-1674]

Scrivete occhi dolenti

cantata per soprano e Bc

Sperar vorrei

arietta concertata per soprano, violino e Bc

Flavio Colusso [1960]

La viola Scarlatta.2

fiaba musicale per soprano, voce recitante e viola d'amore
testo e musica di F. Colusso [1977/2016]

Egidio Romualdo Duni [1708-1775]

Misero pargoletto

aria dall'opera *Demofonte* [1737]

Carlo Broschi detto "il Farinelli" [1705-1782]

Regal Britannia

"Ossequioso Ringraziamento per le cortesissime grazie
ricevute dalla Britannica Gloriosa Nazione"

cantata (recitativo e aria) per soprano, viola d'amore e Bc [1737]

Anonimo XVIII sec.

Suite in Re, per viola d'amore

Giuseppe Aldrovandini [1671-1707]

Ho risolto di lasciarvi

cantata à soprano con viola d'amore

LA VIOLA SCARLATTA ...E ALTRE STORIE D'AMORE

Da sempre la ricerca del nuovo è stata fonte di 'riscoperte' esemplari e nella ultratrentennale proposta concertistica e discografica dell'Ensemble Seicentonovecento la percezione di risonanze fra l'antico e il moderno ha giocato un ruolo primario ed è ancor oggi vivissima, anzi in crescita tanto da poter annoverare numerosi esempi internazionali di emulazioni, filiazioni, contraffazioni, in un contagio culturale che non possiamo non chiamare "scuola di pensiero" – senza sottacere dei paralleli 'movimenti' tendenti a riscoprire le persistenze barocche nella cultura contemporanea.

Il titolo di questo programma prende spunto dalla Serenata in forma di "fiaba musicale" per soprano voce recitante e viola d'amore che Flavio Colusso, esperto dell'arte vocale dei castrati e in particolare di quella del mitico Farinelli (Carlo Broschi, 1705-1782), ha composto nel 2007 per il 250° anniversario della morte di Domenico Scarlatti, (Madrid 1757). Il compositore napoletano era molto amico del celebre cantante il quale per molti anni ebbe il privilegio di "somministrare" ogni sera al re Filippo V di Spagna una serenata notturna per curare la "regia melancholia" (oggi diremmo depressione) per la quale l'unico antidoto sembrava essere la dolcezza della sua voce: nella sua "Favola" Colusso ne suggerisce la figura reale, ideale ed onirica evocata con vocalizzi "fuori scena" e con un frammento di una celebre aria del suo repertorio.

Nel *Viaggio musicale in Italia* Charles Burney annotò il suo incontro con l'ormai anziano Farinelli nel 1770, nella sua residenza a Bologna, riferendo che il famoso cantante «ha lasciato da molto tempo il canto, ma trae ancora divertimento dal suonare il cembalo e la viola d'amore».

Basata su un testo scritto dallo stesso Colusso nel 1977, la fiaba vuole creare un ideale ponte fra la sognante dimensione 'notturna' di due città europee, Venezia e Madrid, riunite nell'atmosfera 'immaginosa' della loggia di un antico palazzo sospeso nel tempo: Villa Lante al Gianicolo, sede dell'Ensemble Seicentonovecento, come spesso avviene nella molteplice produzione poetica e musicale del compositore romano agisce come un elemento co-autorale insieme al suo panorama, al suo pianoforte Pleyel, alla sua acustica, ai suoi interpreti e al suo pubblico fedele.

La composizione, che inizia con il tradizionale incipit comune a tutte le fiabe, "C'era una volta", è preceduta da una Dedicata che ci mostra chiaramente la dimensione percettiva auspicata dal compositore:

Questa che regalerò ai miei amici / e a quelli che vorranno / sarà solo la sintesi allargata / di una sensazione.

Le "altre storie d'amore" che fanno corona a *La viola Scarlatta* sono raccontate attraverso brani di raro ascolto: la cantata-lettera amorosa *Scrivete occhi dolenti*, scritta «con inchiostro di pianto» e l'arietta concertata *Sperar vorrei entrambe* del grande Maestro dell'Europa musicale, Giacomo Carissimi (1605-1674) il quale, con egual profondità e leggerezza mostra, della condizione degli amanti, le speranze, le ombre, le chimere; l'aria di Timante nell'opera *Demofoon*.

te, uno dei più fortunati libretti del Metastasio, che Egidio Romualdo Duni compose nel 1737 per Farinelli prima del suo abbandono delle scene, a Londra; ed ancora primizie come: la *Suite per sola viola d'amore* di Anonimo; la cantata concertata «à Soprano con Viola d'Amore» di Giuseppe Aldrovandini (1671-1707) *Ho risolto di lasciarvi*, nella quale un innamorato, per non morir d'amore, decide di abbandonare i «crudi rai» della sua bella; infine, la nuova versione di *Quid agis cor meum?* con la quale Colusso si interroga ancora una volta sui moti del cuore facendo 'risuonare' il testo dell'omonimo brano spirituale del Carissimi, che apre-chiude il cerchio del percorso su «La via dell'Anima».

La viola d'amore è uno strumento oggi poco frequentato e diffuso: munita di dodici corde, sei di budello e sei metalliche di risonanza (posizionate sotto il ponticello) possiede un timbro particolare che fin dall'antichità è stato definito come «dolce, affettuoso, argentino, angelico»: timbro e "voce" sono conferiti allo strumento proprio per la vibrazione per simpatia delle corde di metallo. L'origine dello strumento non è tutt'ora chiara, anche se lo stesso nome ci può indicare una strada possibile da percorrere; l'amore dello strumento non sarebbe un richiamo al dolce ed angelico suono (sebbene in passato si indulse poeticamente anche su quest'aspetto, rassomigliando le due mute di corde che vibrano all'unisono al trasporto di due cuori innamorati), ma una corruzione linguistica di "viola dei mori". In effetti il principio delle corde di risonanza così caro agli strumenti orientali ed islamici (vedi il sitar indiano o il Kamanja Rumi arabo, per esempio) sembra essere stato applicato diretta-

mente ad una viola da gamba soprano, e la viola d'amore (imitazione così degli strumenti "moreschi") fa le sue prime apparizioni nell'area austro-germanica alla metà del Seicento, proprio quando l'impero ottomano fu definitivamente sconfitto dalle armate cristiane sotto le porte di Vienna, nel pieno della moda delle turcherie.

Il concerto è preceduto da una conversazione con Valerio Losito e Luigi Verdi: *Il fantasma del Farinelli*, con la quale prende il via un progetto pluriennale *Mito, Storia & Sogno di Farinelli* incentrato sul grande cantante e sul repertorio degli evirati cantori. Si coglie così l'occasione di ricordare il 20° anniversario della fondazione del Centro Studi Farinelli di Bologna (1998-2018) e di riavviare la collaborazione del grande sopranista Aris Christofellis con Flavio Colusso e il suo Ensemble. I due specialisti della vocalità italiana tra Sei e Settecento sono stati tra i primi ad aver affrontato, nella seconda metà degli anni '80 del secolo scorso, il repertorio degli evirati cantori: i loro studi, concerti e CD per la EMI con l'Ensemble Seicentonovecento rappresentano una pietra miliare in questa riscoperta.

Le numerose iniziative vedono a Bologna nel mese di novembre studiosi e artisti provenienti da diversi paesi europei che si incontrano per considerare il grande revival tuttora in voga. Il progetto è realizzato in collaborazione con il Centro Studi Farinelli, il Museo della Musica, la Basilica e la Cappella Musicale di S. Petronio, il Complesso monumentale di S. Maria della Vita, il Real Collegio di Spagna, la Villa-museo Molinari Pradelli, il Lions Club di Castenaso.



QUID AGIS COR MEUM?

testo poetico tratto dall'omonimo mottetto di Giacomo Carissimi

Quid agis cor meum?
cur Jesum non amas,
suspiras, non clamas
o dulcem, amabilem Deum.

Cantabo, laudabo, nec unquam cessabo amare
clamare, o dulcem amabilem Deum. [...]
Ecce nobis Dominus in locum munitum,
et in locum refugii, factus est; venite, properate,
flammis dexterarum armate: impugnet, jaculetur facies,
vibrate tela, librate fulmina, et agitate sagittas.
Cedet, cadet, dissipabitur, effugabitur aversarios atrox
a facie Salvatoris nostri Jesu.

Non Deus rigoris,
sed Deus amoris:
non ferro pugnavit,
sed flamma triumphavit.

SCRIVETE, OCCHI DOLENTI

Scrivete, occhi dolenti,
con inchiostro di pianto,
sul foglio del mio volto
i vostri affanni;
narrate i miei tormenti,
registrate i miei danni
e dite a chi nol crede
ch'amar tacendo
ogni martire eccede.

Per un labro vezzoso che uccide ma diletta,
per un ciglio amoroso che piace ma saetta,
per un seno di neve che mirar non si può senz'adorarlo,
ardo, piango, sospiro e pur non parlo.

Sì, sì, taccia la lingua, ma favellino i lumi; dolor, tu detta i
carmi; Amor, correggi, occhi scrivete e tu, mia vita, leggi.

Se il mio cor non sa ridire
la cagion che l'arde tanto,
a caratteri di pianto
farò noto il mio morire.
Segnarò per tutti i lidi
la beltà che m'innamora
e sapran l'arene ancora
che tu sol, bella, m'uccidi.

Ogn'amante leggerà
questo muto intercalare,
ch'io sospiri in mezzo al mare
la perduta libertà.

E perché mia vita langue
chiudo il foglio sventurato,
sottoscritto dal mio fato,
sigillato dal mio sangue.
Leggi, deh! leggi, o bella,
le note a te dirette
e se qualche pietà nel seno ascondi,
con un breve rescritto
o di vita, o di morte
almen rispondi.

SPERAR VORREI

Sperar vorrei
ma, alfine, se spero
e che sarà?
Un'ombra, una chimera,
un'aura lusinghiera
sò che m'ingannerà.

LA VIOLA SCARLATA.2

Fiaba musicale per soprano, voce recitante e viola d'amore
testo (1977) e musica di Flavio Colusso
(Osnabrück, maggio 2016)

Hanno contribuito alla nascita di questo fiore: Beatrice Pradella, John Keats, Pietro Trapassi detto "il Metastasio", Carlo Broschi detto "il Farinelli", Egidio Romualdo Duni, Domenico Scarlatti, Achille Falcone, Ulisse & Nausicaa, Gaveau & Pleyel, Amarilli, san Giacomo, Aurelio Gatti, Valerio Losito, Silvia De Palma, Claudia Kayser Kadereit

C'era una volta, nella città di Venezia, una piccola ragazza che non sapeva parlare: nessuno glielo aveva mai insegnato! La giovane si chiamava Gelida ed era molto, molto graziosa. Non stava tanto bene in salute ma sapeva vedere nella luna tutte le luci dei pescatori; sapeva che l'acqua, il fuoco, l'aria, la luce erano cose importanti per la vita; e sapeva suonare con bravura la viola, strumento che le aveva regalato la sua mamma, prima di morire di una malattia al petto, come anche la nonna e la sua bisnonna: si raccontava, infatti, che tutte le donne della loro famiglia erano morte così, dal tempo in cui una di loro baciò, durante una gita in gondola, un giovanotto con la maglia rossa e un baffo solo a destra, e dal

quale respirò la stessa aria dei polmoni del Diavolo... Un giorno, dalla loggia della grande casa di suo padre, Gelida scorse nel canale una piccola scatola che galleggiava e restò a guardarla a lungo dalla vetrata mentre si allontanava lentamente; lei se ne rattristò, ma forse quella notte avrebbe potuto sognare un giovane che intagliava il suo nome sopra il coperchio di quell'oggetto di legno prezioso?

Così si addormentò sopra il divano – che era sempre coperto con un lenzuolo candido – e sognò che la scatola veniva raccolta da una fanciulla sconosciuta che abitava in un remoto calle della città e, in quello stesso momento, sorgeva la luna: se avesse aperto il coperchio un intenso profumo la avrebbe fatta cadere svenuta a terra. In quel momento Gelida si svegliò e si accorse che la luna era già alta ed i suoi raggi creavano dei riflessi evanescenti.

Rimase a guardarsi le mani e i lunghi capelli poi, come trasportata da una strana emozione, prese con delicatezza la sua viola e suonò una nuova melodia che usciva lenta e calma tra le sue dita in modo affatto incredibile. Fra i molti aloni misteriosi di quella luce sfumata e di quella melodia che affievoliva sempre più, si intravedeva la luna, e ogni più piccolo oggetto della casa cominciò a risuonare di quella luce e di quel suono. Danzò con tutti i suoi vestiti come silenziosi compagni di giochi; poi, con il fiato grosso, si sedette sul pavimento e cominciò ad immaginare di affacciarsi dalla loggia del palazzo con la sorella del giovanetto che lei segretamente amava e di fare lunghi discorsi con buone persone che erano andate a trovarla portandole dei doni.

Quando rivide nel canale la piccola scatola che arrivava da

lontano, il suo viso si illuminò di gioia e corse precipitosamente giù per le scale! Con le sue scarpine di legno e velluto fece tanto rumore che suo padre – un uomo molto strano, abburberato dai suoi commerci con le Indie – si svegliò di soprassalto. Risalendo in casa, stretto nelle mani il misterioso oggetto del suo sogno che non vedeva l'ora di aprire, Gelida fu sorpresa e sgridata dal padre che le tolse la scatola, la nascose, e se ne tornò nelle sue stanze

Abbandonata sul divano Gelida pianse così profondamente che cominciò a tossire a più non posso, mentre suo padre già russava di nuovo. Passò dei lunghi momenti in cui gli echi e i rumori della casa le dicevano che era molto bella, ma doveva avere cura di se stessa...

Fu allora che qualcuno, cantando, la chiamò da lontano! Rimase in silenzio ad ascoltare... e quel silenzio fu quasi totale, tanto che sentiva ronzare le orecchie... ma, niente. Forse era stato un sogno. Poi quella voce irresistibile, dolce e soave la chiamò di nuovo, ma non si capiva da dove giungesse:

*Misero pargoletto,
il tuo destin non sai.
Ah! non gli dite mai
qual era il genitor.*

... cercò ovunque, fin nel ripostiglio; non trovò nessuno. Stava ormai per rinunciare quando, nascosta fra le scope vide la sua scatola. Gelida quasi spaventata e dimentica della "voce" la prese e andò subito nella loggia. La aprì e, come per incanto, apparve un giovane dal portamento nobile e gentile che cominciò a guardare tutto intorno a sé, e a dan-

zare con tutti i vestiti e con tutte le sedie (badando bene di non fare rumore, però!).

Poi si sedette con lei e cominciò a parlare di cose bellissime e sconosciute: le raccontò tutte le storie della città e del palazzo dove abitava a Madrid, e del re triste per il quale cantava ogni sera le stesse canzoni per sollevarlo da una sua strana malattia; ... parlò in una maniera così affascinante e misteriosa che Gelida iniziò a fargli delle domande, iniziò... iniziò a parlare!

I due si abbracciarono forte e lei, frastornata, gli disse col cuore, in silenzio, grazie!

*L'invisibile spina,
tinge di porpora bella
l'ambita viola;
coglila, oggi,
mentre profuma:
colore, olezzo
e carezza ti cureranno
le ferite di domani.
Gracias!*

Si era fatto molto tardi e quando lei si addormentò sul divano già cominciavano a cantare i primi uccellini dell'alba. Il giovane rimase a guardarla a lungo, pensando che era la più bella ragazza del mondo; poi, dopo averla coperta con il lenzuolo e averle lasciato un bacio sulla fronte, scomparve dicendole piano, in un orecchio: gracias!

Anche lui, che incantava principi e re con la sua voce magica, imparava qualcosa di importante da quella fanciulla

veneziana, un “tesoro nascosto” che doveva ridonare.
Il sole delicato che si respira per l’aria nelle belle mattine
d’autunno è di nuovo alto sulla laguna e fa brillare la gran-
de vetrata della loggia: la scatola non c’è più.
Al suo posto, ai piedi del divano coperto dal lenzuolo can-
dido, vi è un nuovo fiore, perfetto e mai visto prima: una
viola scarlatta che sponde il suo profumo acuto, inebriante,
come il canto del misterioso visitatore.

MISERO PARGOLETTO

Misero pargoletto,
il tuo destin non sai.
Ah! non gli dite mai
qual era il Genitor.

Come in un punto, oh Dio,
tutto cangiò d’aspetto,
voi foste il mio diletto,
misero pargoletto,
voi siete il mio terror!

REGAL BRITANNIA

Regal Britannia, il mio più nobil vanto è il tuo cortese
compiacerti al mio tributo umil di canto:
e generosa la cagion tu sei di più tranquillo agio à riposi
miei, onde scolpita porterò nel core
la memoria del dono, e dell’onore.

Ah, che non sono
le parole
bastanti sole.

Ah, che non sono
un tanto dono,
un tanto onor:
meglio l’esprime il cor
quando egli tace.

L’alma, con un sospir,
tutto sa dir;
e nel silenzio, allor,
è più verace.

HO RISOLTO DI LASCIARVI

Ho risolto di lasciarvi
crudi rai, per non morir.
È pur meglio abandonarvi
che sprezzato ogn’or languir.

Filli, già che superba fede non sprezz
e servitù non brami,
frango legami che avvinse
un gran tempo il core, e il piede,
e volgo ad altro nume ossequi e fede.

Altre labbra, altre pupille
men severe e più tranquille
il mio cor ritroverà.

Vibreran più cari ardori,
mi daran più dolci amori,
novi peggri di beltà.

MARIA CHIARA CHIZZONI

Ha conseguito il diploma in Canto presso il Conservatorio di Mantova e in Musica vocale da camera presso quello di Parma. Giovanissima ha iniziato una brillante carriera cantando in teatri come: Arena di Verona, Teatro Massimo di Palermo, Teatro dell'Opera di Roma, Teatro Petruzzelli di Bari e in importanti Festival in Europa.

Ha interpretato i principali ruoli delle opere: *L'Elisir d'amore*, *Don Pasquale*, *Lucia di Lammermoor* (Donizetti); *Rigoletto* (Verdi); *La cambiale di matrimonio* (Rossini); *Così fan tutte* (Mozart); *Il telefono* (Menotti), *Il Pipistrello* (Strauss). Ha esordito nelle opere *Das Zauberfon!* e *Il Lauro del Gianicolo*, composte appositamente per lei da Flavio Colusso.

All'Accademia Nazionale di Santa Cecilia ha interpretato il *Magnificat* di Goffredo Petrassi diretto da Sir Antonio Pappano, i *Carmina Burana* di Carl Orff diretti da Cornelius Meister e la *Water Passion* di Tan Dun. Quest'ultimo oratorio, diretto sempre dal compositore stesso, è stato eseguito in diverse produzioni in Europa: alla Thomaskirche di Lipsia, per la Radio tedesca MDR, alla Tonhalle di Düsseldorf, al Concertgebouw di Amsterdam, al Bozar di Bruxelles. *A Floresta e jovem e cheja de vida* di Luigi Nono la vede protagonista al Festival d'Automne di Parigi; al Festival "Magie Barocche" del Val di Noto interpreta il ruolo titolo nella prima esecuzione moderna de *L'esaltazione di Mardocheo* di Giuseppe Geremia. Nell'ampio repertorio segnaliamo: *Messa in Do minore*, *Regina coeli* ed *Exultate, jubilate* di Mozart; *Laudate pueri* e *Juditha triumphans* di Vivaldi; gli *Oratori* di Carissimi e quelli di Antonio Draghi; i *Folk Songs* di Berio.

Ha inciso per la Chandos la *Messa per San Marco* di Galuppi; per la Brilliant Classics la raccolta completa di mottetti *Arion Romanus* di Giacomo Carissimi e *L'esaltazione di Mardocheo* di Geremia; per MR Classics la *Missa Sancti Andreae Avellino* e il *Te Deum* di Flavio Colusso.

Ultimamente la sua attività si è estesa in Cina, dove è stata più volte invitata personalmente dal maestro Tan Dun a cantare in vari concerti per la Televisione cinese, in collaborazione con la Shanghai Symphony Orchestra e la Macao Orchestra.

Nella prossima stagione sarà nuovamente presente all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia nei *Carmina Burana* di Orff.



VALERIO LOSITO

Diplomato brillantemente in violino nel 2001 presso il Conservatorio "S.Cecilia" di Roma con B. Antonioni e poi Y. Ekman, ha approfondito la prassi esecutiva storica seguendo corsi e seminari con E. Gatti, L. Mangiocavallo, F. Guglielmo e, più recentemente, da E. Onofri presso il Conservatorio "V.Bellini" di Palermo, dove ha conseguito con il massimo dei voti e menzione di lode la Laurea Specialistica. Per la stagione 2002-2003 ha fatto parte della European Union Baroque Orchestra sotto la direzione di F. Biondi, R. Goebel, R. Goodman, P. Goodwin. Negli ultimi anni ha iniziato ad affermarsi anche come solista di viola d'amore, suonando un prestigioso strumento di Ferdinando Gagliano (1775), concesso dalla Elsa Peretti Foundation. Collabora con numerose formazioni: Silete Venti!, Concerto Italiano, Modo Antiquo, Ensemble Seicentovecento, Mare Nostrum, Mirabilis Harmonia, partecipando a manifestazioni in Europa, Russia, Giappone, Stati Uniti e Messico. Ricordiamo: Spoleto Festival, Teatro Nazionale di Kishinev, Basilica di S.Maria del Pi di Barcellona, Teatro de la Maestranza di Siviglia, Copenhagen Summer Baroque, Festival Musica de Espinho, Festival Internacional de Música Ciudad de Ayamonte, Musikalischer Herbst Darmstadt, Miedzynarodowy Festival Wroslavia Cantans, Concert Hall Shizuoka, Nakanida Bach Hall, York Early Music Christmas Festival, Festival Oude Muziek Utrecht, Festival International Echternach, Lufthansa Festival of Baroque Music, Styriarte Die Macht der Musik, Festival Brežice, Altstadherbst Kulturfestival Düsseldorf, Maggio dei Monumenti a Napoli, Maggio Musicale Fiorentino, Newberry Library di Chicago, Festival de Musica Religiosa de Cuenca, Eesti Music Festival, Festiwal Misteria Paschalia Kraków, Via Stellae Festival Santiago de Compostela, Krakowskie Biuro Festiwalowe, Festival di Cuenca, Concerti della Normale di Pisa, Milano Arte Musica, Accademica Filarmonica Romana, IUC di Roma, Concerti del Quirinale, Festival Cervantino, Festival de Beaune. Svolge un'intensa attività di ricerca musicologica: tra le sue scoperte più importanti si segnala il ritrovamento, con Renato Criscuolo, del mottetto inedito di Vivaldi *Vos invito barbarae facies* - conservato in una raccolta di mottetti anonimi appartenente alla biblioteca del Sacro Convento di S.Francesco in Assisi - la cui attribuzione a Vivaldi è stata confermata dall'Istituto Italiano Antonio Vivaldi, catalogato RV811 e pubblicato in edizione critica da Ricordi. Ha partecipato alla realizzazione di oltre 30 CD per Deutsche Grammophon, Naive Classique, Outhere Music, CPO, WDR3, Brilliant, Dynamic, MR Classics. Come solista ha pubblicato: D. Scarlatti *Viola d'amore Sonatas*; *Viola d'amore solo*; Tessarini *Violin Sonatas*; Veracini *Violin Sonatas from Unpublished Manuscripts*; *Sonata in E minor for violin and basso continuo BWV1023* e *Sonata in G for violin and basso continuo BWV1021*, nella J.S. Bach Complete Edition (CD XXII); Robert Lach *works for viola d'amore and piano*.



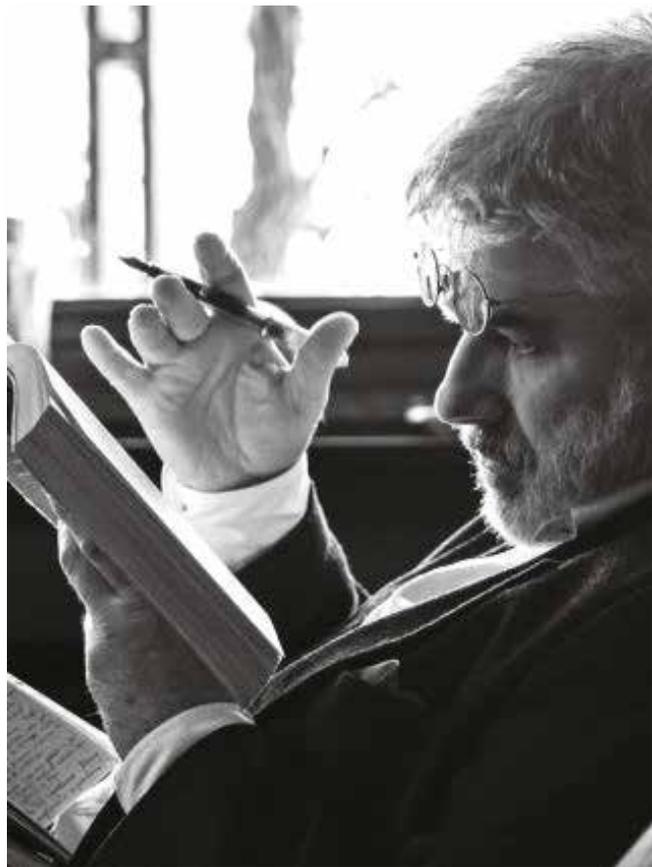
FLAVIO COLUSSO

Fondatore dell'Ensemble Seicentonovecento è impegnato nella produzione di capolavori inediti del passato e di prime esecuzioni di musica d'oggi. Le sue composizioni sono eseguite, pubblicate e trasmesse in molti paesi: fra queste la *Missa de Tempore in Aevum* con José Carreras; *Tu es Petrus* per Giovanni Paolo II; *Missa Sancti Jacobi* per il Giubileo compostellano; per l'Anno pucciniano il *Te Deum* e, nella Cappella del Tesoro di San Gennaro di Napoli, l'oratorio *Il Sangue il Nome la Speranza* ispirato ai tre enigmi di Turandot; *Le Opere di Misericordia* per il Museo del Pio Monte della Misericordia di Napoli; le opere liriche *L'impresario delle Isole Canarie* per il Festival di Tenerife; *Il Maestro di Cappella*; *Das Zauberfon!* per il centenario menottiano; *Notturmo con Bram Stoker* per il centenario dell'autore di Dracula; *Il lauro del Gianicolo: morte di Riccardo Wagner a Venezia* per l'Anno wagneriano e dannunziano; *I naviganti del Tempo* per il II centenario di Winckelmann. È presente in istituzioni come: Académie de France à Rome, Gran Teatre del Liceu di Barcelona (*Norma* con Joan Sutherland), Palais des Beaux Arts di Bruxelles, Teatro de La Maestranza di Siviglia, Teatro San Carlo di Napoli, Teatro dell'Opera di Roma, Teatro Massimo di Palermo, Teatro La Fenice di Venezia, Festival di Spoleto, RAI/diretta radiofonica europea UER, Festival Pucciniano di Torre del Lago, Festival de Barcelona, Conservatoire de Paris, Festival de Granada, Bratislava Music Festival, Tianjin May Festival.

È impegnato dal 1983 nell'esecuzione e pubblicazione delle composizioni di Giacomo Carissimi e ha inciso oltre cinquanta CD di proprie composizioni, rarità e prime assolute per EMI, Brilliant, Bongiovanni e MR Classics, con opere di Anfossi, Draghi, Mascagni, Mozart, Palestrina, Perti, Torelli, Vaccaj, Vivaldi.

Con Georg Brintrup ha realizzato il film *Palestrina Princeps Musicae* (ZDF-Arte) presentato all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e *Santini's Netzwerk* (WDR), con cui ha dato vita al progetto europeo "La via dell'Anima" sui manoscritti della Collezione Santini di Münster.

Accademico Pontificio, Colusso è Maestro di cappella della Chiesa Teutonica di Santa Maria dell'Anima e della Basilica di San Giacomo in Roma. È compositore residente dell'Università di Osnabrück (Germania).



ENSEMBLE SEICENTONOVECENTO

Il lavoro dell'Ensemble Seicentonovecento è di grande importanza nella vita musicale in Italia. Non solo le esecuzioni delle musiche da loro scelte sono di alta qualità, ma spesso portano a risultati sorprendenti.

H.C. Robbins Landon, 1993

Fondato e diretto da Flavio Colusso, è uno dei gruppi vocali-strumentali italiani più originali della scena internazionale; da oltre trent'anni è impegnato nella produzione di capolavori inediti del passato e in prime esecuzioni di musica contemporanea. L'Ensemble dal 2002 è residente a Villa Lante al Gianicolo, presso l'*Institutum Romanum Finlandiae*, dove svolge il suo ciclo di produzioni *L'Orecchio di Gianno: Dialoghi della Antica & Moderna Musica*; in questo luogo straordinario ed evocativo i suoi artisti hanno trovato la loro sede ideale: qui si danno appuntamento, con illustri ospiti e compositori, formando una sorta di laboratorio in cui sperimentare e creare nuove proposte ed "alchimie musicali".

Fra le produzioni teatrali, concertistiche e discografiche (oltre 70 CD per EMI, MR Classics, Bongiovanni, M10-France, Brilliant Classics), realizzate avvalendosi della collaborazione di solisti celebri fra cui Nina Beilina, Gemma Bertagnolli, José Carreras, Mariella Devia, Cecilia Gasdia, Giorgio Gatti, Sara Mingardo, Patrizia Pa-

ce, Giuseppe Sabbatini, Pietro Spagnoli, Vito Paternoster, Aurio Tomicich, Sandro Verzari, si segnala il vasto repertorio per gli "evirati cantori" inciso con il soprani-sta Aris Christofellis per la EMI; le rarità e prime incisioni assolute di opere di Abbati-ni, Amodei, Anfossi, Cherubini, Geremia, Händel, Mariani, Mascagni, Mozart, Palestrina, Pergolesi, Perti, Sarro, A. Scarlatti, Torelli, Vaccaj, Vivaldi, e molti altri. È impegnato dal 1983 nello studio, riscoperta ed esecuzione dell'opera di Giacomo Carissimi del quale ha già registrato tutti gli oratori in collaborazione con la RAI -Radiotelevisione Italiana, l'Académie de France à Rome e numerosi partner europei nell'ambito del progetto multimediale "Giacomo Carissimi Maestro dell'Europa Musicale", e la raccolta completa di mot-tetti "Arion Romanus": ha iniziato ad incidere l'integrale degli oratori di Antonio



Draghi nell'ambito del "Progetto Draghi: Italia-Austria".

Ha inoltre realizzato il *Primo Libro di Madrigali di Archadelt* in collaborazione con l'Académie de France à Rome e il Museo del Louvre in occasione dell'esposizione "Francesco Salviati e La bella Maniera"; l'oratorio *La nascita del Redentore* di Anfossi la cui prima esecuzione moderna, eseguita dall'Ensemble presso l'Auditorium RAI del Foro Italico, è stata trasmessa in diretta radiofonica europea per la stagione U.E.R.; la prima esecuzione delle *Musiche per le Quarant'ore* di Padre Raimo di Bartolo per il Teatro San Carlo di Napoli; per i novant'anni dell'Associazione "A. Scarlatti" di Napoli l'esecuzione scenica "napoletanizzata" della *Rappresentatione di Anima et di Corpo* di De' Cavalieri; il film musicale *Palestrina princeps musicae* di Georg Brintrup, prodotto per la Televisione tedesca ZDF e il canale europeo Arte, presentato in prima assoluta al Parco della Musica per l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e il nuovo film dello stesso regista, *Santini's Netzwerk* (La rete di Santini), per la WDR.

L'Ensemble ha eseguito molti programmi anche sotto la direzione di Francesco Caracciolo, Carlo Franci, Alberto Galletti, Angelo Inglese, Marcello Panni, Carlos Piantini, François Polgar, Gian Rosario Presutti, Francesco Quattrocchi, Viesoslav Sutej, Alberto Zedda.



*in copertina: Corrado Giaquinto Ritratto di Carlo Broschi detto Farinelli
part. - Museo della Musica di Bologna*